

giovanni **cenna** architettura

Ville sul lago di Garda

4 abitazioni fra lago e montagna

Scheda tecnica

Luogo: San Zeno di Montagna (Vr) - Italia

Committenti: privati

Cronologia: 2008-2014

Importo lavori: dato riservato

Dati principali: superficie lotto 3.800 mq – Volume complessivo 1.800 mc

Servizi svolti

Giovanni Cenna Architettura: progettazione architettonica, direzione lavori

Tifs-Manens Ing. Boni: progettazione impianti

Studio Ongarelli: progettazione strutture

Descrizione progetto

Il progetto dell'intervento si basa sulla volontà di affrontare il tema paesaggistico/architettonico in chiave unitaria, ben sapendo che non sono scindibili, andando alla ricerca dei suoi aspetti fondanti; solo la lettura in profondità dei segni principali dell'ambiente permette di porli alla base dell'architettura, di strutturare lo stretto e necessario rapporto edifici/contesto. I caratteri tipologici, la volumetria, la morfologia dei manufatti, sono poi gli strumenti utili a portare a compimento tale processo.

la volontà progettuale si può riassumere in tre punti:

1) la forma triangolare rastremata verso monte della Zona Territoriale Omogenea manifesta la vocazione dell'area ad essere l'ultima porzione edificata su questo versante ed il principio insediativo generale del progetto se ne fa carico. La disposizione planimetrica dei tre volumi conferma la forma a chiudere del lotto disponendo due unità nel punto di maggior larghezza ed una in prossimità del vertice.

2) L'impianto segue fedelmente le curve di livello ed i terrazzamenti esistenti configurandosi come una naturale trasformazione dell'andamento del suolo. Gli

giovanni cenna architettura

edifici sono pensati come manufatti generati dal terreno, con un basamento sostanzialmente sotterraneo che regolarizza l'andamento delle balze sul quale si appoggia un semplice volume rettangolare orientato verso il lago la cui pendenza di falda è esattamente quella del terreno circostante. Gli edifici assumono la precisa volontà di esplicitare l'inclinazione naturale del terreno (la pendenza del versante del monte Baldo che finisce nel Lago di Garda) costituendosi in sezione come la trasformazione architettonica della pendenza del terreno; ho voluto permettere e facilitare la "lettura" di una zona a valle ed una a monte, l'essere in presenza di una inclinazione che è il vero e proprio *genius loci*. Proprio in merito a questo va considerata la raccomandazione della Soprintendente (Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza) nel documento di approvazione del P.U.A che riporto "Considerato che l'area di intervento è caratterizzata dal tipico paesaggio pedemontano e da una posizione panoramica di eccezionale valenza, si ritiene opportuno che vengano adottati accorgimenti tipologici tali da ridurre il più possibile l'altezza degli edifici, quali la realizzazione della copertura dell'ultimo piano con falde inclinate senza l'interposizione di solaio orizzontale ed intercapedine". Tale raccomandazione è stata interamente accolta già nella fase ideativa del progetto portando alla scelta di incassare nel terreno la parte basamentale dell'edificio. L'edificio risulta così particolarmente basso e si è ridotta a mt 2.15 l'imposta delle falde per minimizzare l'altezza del piano superiore, l'unico emergente dal piano di campagna. L'ingombro visivo da monte è particolarmente modesto e la complanarità fra la pendenza delle falde e la pendenza media del terreno contribuisce ulteriormente ad un accorto inserimento ambientale.

3) La composizione, il rapporto planimetrico dei due nitidi "volumi" rettangolari è un altro principio che ha guidato il progetto, fondandosi sull'analisi e la conoscenza della tipologia edilizia delle contrade più significative della zona. La "necessità" che ha generato storicamente, negli edifici locali anche relativamente recenti, l'accostamento della parte abitativa a quella produttiva (stalle e/o depositi) in un insieme ordinato e convincente, è stata trasposta progettualmente nella dualità volumetrica delle singole unità. Il rapporto fra i due volumi è alla base della composizione, il modo in cui avviene la loro intersezione risolve il tema della pendenza e del sistema di relazione fra i due piani abitativi, collegandoli attraverso

giovanni **cenna** architettura

uno spazio vuoto a doppia altezza che è anche l'elemento di definizione interno/esterno.

4) I materiali previsti nel progetto sono: rame per la copertura, pietra per le murature basamentali (sarà costituita da blocchi in spessore) legno per i serramenti. Anche la struttura della copertura è in legno (una semplice orditura di travi) e analoga cura è posta per tutti gli ambiti esterni; al fine di minimizzare l'impatto i percorsi carrabili sono previsti in materiale drenante e naturale (stabilizzato), le piccole aree di sosta per i veicoli in verde armato, i percorsi pedonali in materiali drenanti e discontinui, i muretti a delimitazione dei percorsi orizzontali in pietra locale. La delimitazione dell'area di proprietà verso la strada è prevista, come da P.U.A approvato, in muretto in pietra locale con recinzione metallica.